



**«Il bene comune di una società lo si realizza se si tiene conto delle diverse visioni del bene comune»**



**di quella società e se non si cerca di imporre la propria visione unilaterale, perché questo**

**è ciò che viene fatto nelle società che criticiamo in quanto islamizzate»**

Giuliano Amato, ApCom 29 marzo

**L'editoriale**

ANTONIO PADELLARO

## Pd, la testa e il cuore

L'altra sera al circolo Arci «Fuori Orario» di Taneto (rock, grigliate e politica tra Parma e Reggio) fioccano le domande sul partito democratico, punti interrogativi che il direttore dell'«Unità» non sempre riesce a raddrizzare. Soprattutto diessini che assicurano di avere votato per la mozione Fassino-D'Alema. Attestazioni di stima per il partito democratico. Ma poi. Resteremo una forza di sinistra? Siamo sicuri che andremo d'accordo con la Margherita? Ci saranno ancora le feste dell'Unità? Morbide cadenze emiliane che ci raccontano di fiduciose attese e terrene incertezze, spesso risolte con quel misto di generosità e senso del dovere che la gente di sinistra adopera come bussola nei momenti decisivi. Ovvero: non ne sono convintissimo ma penso che sia necessario farlo. La stessa gente che Fabio Mussi vede pervasa da un «sentimento di rassegnazione», in un tempo di «passioni tristi»; con citazioni tratte da Gigi Proietti nello spot con Consuelo («Se me lo dicevi prima! Ormai...»). La stessa gente che Piero Fassino citando «l'alta partecipazione congressuale di oltre 250mila iscritti con un consenso superiore al 75% della mozione per il Pd» si rifiuta di vedere descritta dentro «l'immagine caricaturale di un partito dei Ds stanco, freddo, deluso, trascinato contro voglia verso una decisione che non voleva prendere». Mettiamola così. La testa ci dice che il Pd si farà. E per le ragioni che Alfredo Reichlin da tempo va spiegando su queste pagine, la più convincente delle quali dice: la funzione storica della sinistra italiana va difesa ma allo stesso tempo non va nascosta la sua debolezza altrettanto storica rispetto ai nuovi problemi, ai nuovi conflitti, ai nuovi bisogni alle nuove opportunità che la nostra epoca ci mette davanti. Quindi, oggi, la sinistra è forza necessaria ma non sufficiente. Perciò, «è tempo di incontrare nuove culture e altri riformismi per dare vita a qualcosa di molto più forte di un'alleanza elettorale e di molto più serio che un club di intellettuali riformisti «doc»».

segue a pagina 27

# Appalti, mutui, ricariche: l'Italia volta pagina

## Sì alle liberalizzazioni di Bersani, la destra scatena la bagarre. Confindustria: un bel passo Epifani: «Governo fragile, vive alla giornata. Ma se cadesse sarebbe un guaio»

■ L'Italia volta pagina. La tutela del cittadino-consumatore diventa un fatto acquisito con il varo del pacchetto liberalizzazioni del ministro Bersani. Il Senato ha approvato la fiducia tra la bagarre del centrodestra e la soddisfazione di Prodi: «Avanti così». Ma la fragilità dell'esecutivo e la mancanza di una prospettiva di lungo periodo preoccupa il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, che lamenta la possibilità di smarrire presto il «tesoretto».

servizi alle pagine 2 e 3

**Inflazione**

**DATI ISTAT**

### I PREZZI AI MINIMI DAL 1999

Venturelli a pagina 12



## MARINAI SEQUESTRATI Londra furiosa e l'Ue alza la voce con l'Iran

**NUOVO VIDEO** sulla tv iraniana con i marinai sequestrati che chiedono scusa per aver sconfinato. Il governo Blair si dice «disgustato». La Ue ieri ha chiesto l'«immediato e incondizionato rilascio» dei 15 britannici. Teheran: «L'Europa dovrebbe restare neutrale».

Mastroiucca a pagina 10

**Staino**



## Ds, scissione inevitabile? La base si interroga

■ Il giorno dopo l'annuncio di Mussi parte il dibattito sulla scissione (parola che chi rifiuta il Pd non vuole neppure sentire) e coinvolge la base, impegnata nei congressi di federazione in tante realtà. A Bologna come a Firenze le anime della sinistra Ds si confrontano: chi ha deciso che «una storia è chiusa» chi invece sostiene che «non abbiamo votato una mozione per andarcene. E comunque - quali siano le posizioni - il dibattito è appena iniziato: «Bisogna guardarci in faccia, un partito non è una banca, non basta cambiare insegna e andare avanti...». Dalla maggioranza parte una «strategia dell'attenzione», per portare tutti nel Pd.

Venturelli, Bonzi, Gerina, Frulletti e Di Blasi alle pagine 4 e 5

**FRANCIA**

### Comizio al bacio tra Ségolène e Hollande



Marsilli a pagina 11

**TESTAMENTO BIOLOGICO**

### Napolitano: «Fare presto per la legge»

■ Nel secondo giorno del convegno voluto dal Senato sul testamento biologico è arrivato l'ok alla legge del presidente Napolitano che ha «auspicato un'intesa in tempi brevi» ma anche quello degli esponenti delle più importanti religioni: cattolici, ebrei, islamici e buddisti. Un sì importante però condizionato dai paletti che la Chiesa mette sul concetto di accanimento terapeutico.

Tarquini a pagina 8

**Commenti**

**Elezioni Usa**

## LE PRIMARIE DI WALL STREET

ROBERT B. REICH

La dinamica banca d'investimenti Bear Stearns ha invitato i principali candidati presidenziali democratici e repubblicani nella sua sede di New York per farli parlare ai suoi 500 amministratori delegati e fare una colletta. Rudolph Giuliani, favorito per la nomination in campo repubblicano, ha parlato ad una convention della Bear Stearns già molto tempo fa. E anche Hillary Clinton, favorita in campo democratico, si è rivolta alla banca d'investimenti. Sarò un po' vecchio stile, ma mi piaceva il vecchio sistema quando i candidati alle presidenziali battevano per mesi il New Hampshire e lo Iowa.

segue a pagina 26

**Prescrizione**

## IL CALCIO DEL GIORNO DOPING

OLIVIERO BEHA

È una brutta storia tra brutte storie, questa del processo Juve-doping, da domani tempestivamente prescritto dopo la sentenza della Corte di Cassazione di giovedì scorso che ribaltava quella assolutoria d'appello per il medico sociale dal cognome latino, il dottor Agricola. È tanto brutta proprio perché non è soltanto la storia di una prescrizione riferita a una pur famosissima squadra di calcio. Non è neppure solo una faccenda di calcio italiano, o dello sport italiano, che quindi potrebbe interessare a malapena a un tifoso, o a uno sportivo, restando estranea a tutti gli altri. No, si tratta di altro: anche quello degli esponenti delle più importanti religioni: cattolici, ebrei, islamici e buddisti. Un sì importante però condizionato dai paletti che la Chiesa mette sul concetto di accanimento terapeutico.

segue a pagina 26

## ALLEVI, IL PIANISTA CHE INCANTA I RAGAZZI

GIANCARLO SUSANNA

Se non fosse per quel cespuglio di capelli alla Jimi Hendrix - tratto che lo accomuna curiosamente a un altro «talento emergente» di casa nostra, Simone Cristicchi - sembrerebbe il classico «bravo ragazzo», quello della porta accanto, quello che tutte le mamme italiane vorrebbero avere come figlio. Non che non sia buono e bravo, intendiamoci. Ma Giovanni Allevi è anche e soprattutto un fenomeno. Vende dischi in un momento in cui non li vende quasi nessuno - 50.000 copie dell'ultimo *Joy* - e riempie le sale da concerto di mezza Italia. Il tutto, si badi bene, suonando il pianoforte.

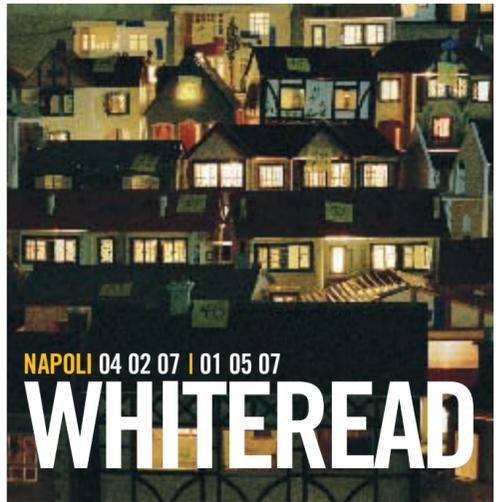
segue a pagina 18

**FRONTE DEL VIDEO**

MARIA NOVELLA OPPO

### Non possono

**NELLE STESSO ORE** (e negli stessi tg) abbiamo assistito a due eventi in qualche modo simili. Da un lato abbiamo visto Bush annunciare, con la solita faccia inadeguata, che porrà il veto alla decisione del Congresso di mettere fine alla guerra in Iraq. E, per quanto possa sembrare scandaloso, può farlo, perché il presidente Usa viene eletto direttamente dal popolo e il suo mandato può anche trovarsi in conflitto con Camera e Senato. Un secondo veto è stato posto, certo con tutt'altro stile (e tutt'altra faccia), dal cardinale Bagnasco, nuovo presidente Cei, al parlamento italiano. Guai a chi oserà votare una legge che riconosca i diritti delle coppie di fatto, in specie se gay. In questo caso, però, diciamo la verità, chi vuole impedire ai deputati di legiferare, non ha titolo per farlo. I vescovi italiani non sono stati eletti dal popolo e non hanno potere legislativo. Non possono dichiarare guerra preventiva alle nostre leggi, come noi laici non possiamo pretendere di cancellare i peccati e salvare le anime. Anche se ci piacerebbe moltissimo.



NAPOLI 04 02 07 | 01 05 07

# WHITEREAD

**MADRE**  
www.museomadre.it

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA NAPOLI  
Via Luigi Settembrini 79 - 80139 Napoli - Telefono 081 19313016

scabec  
società campana  
beni culturali  
Organizzazione e Gestione